N. 15 del Registro delle deliberazioni

PROVINCIA di BENEVENTO

COPIA
DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 29/04/2024

Oggetto: **Rendiconto dell'esercizio finanziario 2023. Adozione ex art. 1, comma 55, Legge 56/2014.**

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **ventinove** del mese di **aprile** alle ore **12:04** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Nino Lombardi, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 10183 del 18/04/2024, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.
LOMBARDI NINO	Si	
AGOSTINELLI CARMINE	Si	
CAPUANO ANTONIO	Si	
CIERVO ALFONSO	Si	
DE LONGIS RAFFAELE		Si
FUSCHINI VINCENZO	Si	

Componente	Pres.	Ass.
IACHETTA ANNA	Si	
IANNACE NASCENZIO	Si	
MAURIELLO GAETANO		Si
PANUNZIO UMBERTO	Si	
RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si	

Presiede il Presidente della Provincia Nino Lombardi.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

Effettuato l'appello da parte del SEGRETARIO GENERALE risultano presenti n. 9 componenti ed assenti n. 2 componenti.

La seduta è valida.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione (**Allegato A)** concernente: "**Rendiconto dell'esercizio finanziario 2023. Adozione ex art. 1, comma 55, Legge 56/2014.**

VISTA la legge 56/2014, art. 1 comma 55;

VISTO il Dlgs.vo 267/2000 e s.m.i.

VISTO il Dlgs.vo 118/2011 e s.m.i.

VISTO il vigente Statuto Provinciale, art. 29, comma 2 lett. e;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità;

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento dei Servizi e degli Uffici della Provincia di Benevento;

VISTA la deliberazione del Presidente della Provincia n. 85 del 21.03.2024, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011, ai sensi dell'art. 3, comma 4 D. Lgs. 118/2011, allegato sotto il numero "**8**";

VISTA la deliberazione del Presidente della Provincia n.87 del 27.03.2024, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato lo schema del rendiconto dell'esercizio finanziario 2023, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D. Lgs. n. 118/2011 , nonchè la relazione illustrativa sulla gestione redatta ai sensi degli artt. 151 comma 6 e 231 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e nel rispetto dei contenuti stabiliti dall'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118;

VISTA la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, di cui al verbale n. 89 del 09.04.2024, che si conclude con l'espressione del parere favorevole sullo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2023, rilasciata ai sensi dell'art. 239 comma 1 lettera d) del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11 comma 4) punto p) del D. Lgs. n. 118/2011;

ACQUISITI i precritti pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.vo 267/2000;

PRESO ATTO che copia del rendiconto della gestione dell'esercizio 2023 e dei documenti allegati sono stati messi a disposizione dei Consiglieri Provinciali nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dal vigente Regolamento di contabilità dell'Ente (nota prot.8218 del 28.03.2024 e nota prot. 9113 del 09.04.2024);

UDITI la introduzione del Presidente Nino Lombardi, la relazione del Dirigente del Settore Amministrativo-Finanziario, avv. Boccalone, gli interventi dei Consiglieri iscritti a parlare (Fuschini, Ruggiero, Agostinelli, Ciervo) e **le conclusioni del Presidente** come da resoconto verbale (**Allegato B);**

DATO ATTO che il Presidente pone ai voti la proposta;

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO

Su n. 9 presenti (Presidente e n. 8 Consiglieri) **n. 9 votanti** (n. 2 assenti Consiglieri De Longis e Mauriello)

- **N . 6 FAVOREVOLI e n. 3 CONTRARI** (Consiglieri Iachetta, Fuschini e Ruggiero)

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:

1. **DI ADOTTARE** ex art. 1 comma 55, Legge 56/2014 e ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 18, comma 1, lett. b), del D. Lgs. n. 267/2000, il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2023 redatto secondo il modello di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011, (**ALLEGATO 1**) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale comprensivo di tutti i documenti citati in premessa compreso di:

    - relazione illustrativa sulla gestione redatta ai sensi degli artt. 151 comma 6 e 231 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e nel rispetto dei contenuti stabiliti dall'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118 (**ALLEGATO 2**);

    - relazione dell'Organo di Revisione economico-finanziario (**ALLEGATO 4**) rilasciata ai sensi dell'art. 239 comma 1 lettera d) del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11 comma 4) punto p) del D.Lgs. n. 118/2011.

2. **DI DARE ATTO,** che le risultanze di cui al punto 1) tengono conto del riaccertamento dei residui, attivi e passivi, effettuato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011, ai sensi dell'art. 3, comma 4 D. Lgs. 118/2011, giusta deliberazione del Presidente della Provincia n. 85 del 21.03.2024.

3. **DI DARE ATTO** che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, sono state segnalate dal Responsabile del Servizio Avvocatura, con nota prot. n. 7673 del 26.03.2024, fattispecie corrispondenti a passività potenziali, in relazione alle quali per le motivazioni in circostanze riferite nella medesima nota alle quali espressamente si rinvia, è stata accantonata corrispondente quota in sede di articolazione del risultato di amministrazione**.**

4. **DI DARE ATTO** che, in base alla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale, redatta ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28.12.2018 allegata al rendiconto della gestione, **l'Ente non risulta deficitario**.

5. DI DARE ATTO che l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica in termini di rispetto del saldo obiettivo del pareggio finanziario.

6. **DI RIMETTERE** il presente atto, alla competenza dell'Assemblea dei Sindaci, per rendere il rituale parere, propedeutico alla definitiva approvazione del **Rendiconto dell'esercizio finanziario 2023**, come espressamente procedimentalizzato all'art. 1 comma 55, Legge 56/2014.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

STANTE l'urgenza a provvedere;

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO

Su n. 9 presenti (Presidente e n. 8 Consiglieri) **n. 9 votanti** (n. 2 assenti Consiglieri De Longis e Mauriello)

CON N . 6 FAVOREVOLI E n. 3 CONTRARI (Consiglieri Iachetta, Fuschini e Ruggiero)

DELIBERA

DI DICHIARARE la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134, 4° comma del D.Lgs 267/2000.

ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO
CONSIGLIO PROVINCIALE 29 APRILE 2024
Aula consiliare – Rocca dei Rettori

Presidente Nino LOMBARDI - ***Presidente Provincia di Benevento***

Punto 2 all'O.d.G.: "RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023 CON RELATIVI ALLEGATI E ATTI CONNESSI E COLLEGATI. ADOZIONE EX ART. 1, COMMA 55, LEGGE 56/2014**";** passo la parola al dottore Boccalone per illustrare l'argomento dal punto di vista tecnico e apriamo poi il dibattito per la discussione politica.

Dottor Nicola BOCCALONE - *Dirigente Area Amministrativa Finanziaria*

Cercherò di essere sintetico anche perché l'argomento è stato ampiamente trattato nella Commissione dei capigruppo. Però diciamo dagli argomenti affrontati e dai profili affrontati in quella sede, emersero due "richieste": una quella di avere conoscenza della posizione della TEFA in particolare, che entra nella dinamica del fondo di dubbia esigibilità e che rappresenta uno degli argomenti, diciamo una delle poste identificative all'avanzo di amministrazione, per arrivare da quello lordo al netto libero; l'altra è quella della consistenza dei mutui pendenti, in giacenza presso Cassa Depositi e Prestiti e quindi con una stratificazione temporale in modo tale da tener conto, poi, anche delle negoziazioni che si sono avute e, quindi, il saldo che è ancora utilizzabile per quel tipo di investimenti. E sono stati credo distribuiti, prima dell'inizio dei lavori, i due prospetti: uno per quanto riguarda la TEFA, a colori e l'altro, invece, non ci è stato possibile quindi in bianco e nero, con tutto l'elenco dei mutui che partono dal 1994, il più datato, fino agli ultimi del 2020.
Ad ogni modo, per recuperare il ragionamento e dare diciamo i "saldi" del Conto... le cosa che ci siamo detti, quindi, le abbiamo integrate con questi prospetti; magari ora, sempre sinteticamente, recupererei il dato trasferito la volta scorsa, per cui abbiamo un Conto consuntivo che chiude con un risultato di amministrazione di 35.105.000,00 che, nei dati, di 10 milioni appunto delle poste accantonate – e tra queste c'è il Fondo crediti dubbia esigibilità (poste che ammontano a 10.648.000); l'ulteriore identificativo dei 35milioni è dato dai 22milioni di parte delle somme vincolate che determinano un risultato di amministrazione libero di 2.160.000, di cui 226mila destinati ad investimenti invece la parte totalmente libera è 1.940.000.
Per la verità, l'esame del conto consuntivo che facemmo con il prof. Delfino... senza dover ripetere anche i passaggi fatti nel loro parere dai Revisori, che puntualmente devo dire hanno fatto un parere molto puntuale e su alcuni aspetti, in particolare per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, hanno avuto modo di evidenziare che c'è un equilibrio di bilancio di parte corrente di 518.000,00 euro; e l'altro passaggio

che credo sia importante evidenziare, è la gestione dei residui, perché in fondo il Conto consuntivo è un passaggio propedeutico e, appunto, la revisione dei residui: che sono poi gli elementi essenziali in base ai quali si costruisce l'intero percorso e si arriva al risultato gestionale. Su questo punto i Revisori hanno avuto modo di sottolineare che "hanno verificato che il riaccertamento i residui è stato effettuato dai singoli Dirigenti e le relative entrate motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale riconciliazione parziale o totale"... che c'è stato praticamente questo approfondimento sull'attualità dei residui, considerato il fatto che c'è stato, con il 118, questa modifica diciamo sostanziale -non certo formale- nel rapporto con i residui per cui oggi, il residuo, lo tiene in bilancio se ritieni che sia ancora valido. Va quindi motivato di mantenimento, mentre prima andava motivata la cancellazione. Questo è un passaggio importante nell'approccio all'analisi e al risultato bilancistico. Così come pure l'Organo ha avuto modo di verificare che è stata effettuata una corretta conservazione in sede di rendiconto di tutti i residui passivi, sia le spese liquidabili che quelle non liquidabili ai sensi dell'Articolo 3: quindi, praticamente, questo è un altro passaggio importante che *qualifica il risultato di bilancio*.

Per quanto riguarda invece le entrate, anche qui abbiamo un passaggio importante da parte dei Revisori dove c'è una attestazione, e cioè: "Le entrate accertate nell'anno 2023, quelle di competenza, sono di euro 6milioni interamente incassate e quindi accertate rispetto a quanto previsto dal principio contabile"; cioè praticamente, tranne la TEFA, le altre imposte cosiddette auto-liquidanti e quindi, il Revisore avuto modo di verificare che quanto è transitato in Bilancio sono state effettivamente incassate e quindi c'è pieno rispetto del principio di cassa e del principio finanziario. Per quanto riguarda diciamo l'impostazione, è stata fatta tenendo conto di quelle che sono poi le previsioni d'incasso -quindi accertamento e incasso- su quelli che sono le T.a.r.i. dei Comuni della provincia, perché su quello va tarata la previsione di accertamento/incasso da parte dell'Ente. Per quando riguarda spese del personale, anche qui l'Organo di revisione ha verificato che la spesa di personale sostenuta "rientra nei limiti di cui alle leggi di riferimento".
Sulla scorta di questa serie di valutazioni, fino ad arrivare poi alla capacità di indebitamento, che oggi interessa un punto particolare, è stato evidenziato che siamo ad una condizione diciamo di sostenibilità, perché abbiamo -sui parametri 2021- una capacità d'indebitamento ancora diciamo così larga, rispetto ad una previsione massima di 2milioni e nove, sui dati 2021, oggi abbiamo un indebitamento di 1milione e quattro. Siamo quindi a poco più della metà della capacità d'indebitamento massima che ha l'Ente sul 2023, sui dati però del 2021.
Questi sono gli elementi caratterizzanti del Rendiconto e del suo risultato. Sulla contabilità, sono rispettati tutti i criteri contabili ed anche sul PNRR c'è un passaggio importante, dove si evidenzia che "tutto è stato, come previsto dal DL 19, riportato

in ReGis" quindi riversati nella piattaforma di riferimento tutti i dati maturati al 31.12.2023 e riportati nella piattaforma al 2 aprile ultimo scorso (termine che poi è stato prorogato in sede di conversione in legge del decreto 19).
Questi come dicevo sono i dati caratterizzanti, oltre chiaramente a quelli che venivano richiesti che sono la TEFA ed il discorso dei mutui. Sulla TEFA c'è sicuramente un'incidenza per quanto concerne il Fondo dubbia esigibilità, ma questa incidenza del recupero dei crediti è, chiaramente, fortemente condizionata dallo status giuridico diciamo dei debitori dell'Ente, perché i Comuni, buona parte di questi, sono -come dire- enti dissestati o sono in fase di rientro -e quindi, chiaramente, con l'apertura della fase di rientro si è inibiti... c'è inibizione di operazioni esecutive. L'Ente sta portando avanti, per la verità, con tenacia e con determinazione il recupero delle somme iscritte in bilancio come TEFA, però dai saldi, dal prospetto, si evidenzia che sui 5milioni e 500mila di TEFA determinati al 2021, oggi come dato generale –vedete- abbiamo 5milioni e 581mila: ma questi sono chiaramente condizionati da circa 4milioni mezzo di debiti relativi a Comuni (nella tabella sono quelli in rosso) sono quelli interessati da procedure diciamo di patologie di bilancio e di gestione, per cui il differenziato sostanzialmente è 1milione e, su questo milione, abbiamo nel 2023 incassato già 200mila ero circa.
Faccio notare che nella prima colonna c'è un dato fotografato del 2015, perché è l'anno in cui sostanzialmente c'è stata la Riforma delle Province e quindi, nel 2015, abbiamo fotografato questa situazione; ovviamente poi ci sono le complicazioni di ordine, diciamo così, di decisione dell'Ente come per esempio il Comune di Benevento, che ha sì un'esposizione importante, ma rientra nel dissesto che è stato dichiarato nel 2017 a valere chiaramente per tutti gli anni precedenti, le precedenti gestioni e, quindi, un debito che era maturato per competenza al 2015.
Questo diciamo il panorama per quanto riguarda la TEFA; ci sono poi attività in corso, azioni... cerca anche di evitarle, nel limite del possibile ma insomma, dopo aver esperito tutti i tentativi sul piano dell'interlocuzione extra-giudiziale, alla fine in alcuni casi si è costretti ad adire le vie legali per il recupero delle somme: che, ripeto, sta avvenendo e sicuramente nessuna somma è prescritta. Per quanto riguarda poi le posizioni in rosso, agli atti l'Ente ha depositato le istanze di ammissione al passivo e, in molti casi, siamo stati anche "ammessi" al passivo: quindi abbiamo diciamo l'atto, per cui l'accertamento in bilancio e ancora... poi sono crediti privilegiati, insomma si spera di poterne recuperare la quasi integrità.
Altro aspetto, e mi avvio poi alla conclusione Presidente, visto che di tante cose ne abbiamo già parlato in Commissione, quello dei mutui: abbiamo, se non ricordo male, un dato complessivo sui 45milioni di mutuo contratti dal 1994 ad oggi, due rinegoziazioni sono state fatte e il residuo sostanzialmente da utilizzare è di 8 milioni, e il resto nel tempo sono stati attinti e pagati per le attività in corso.

Presidente l'ultima cosa che ci tengo a sottolineare, innanzi tutto ringraziare i funzionari ma non solo, e non solo del Settore ma tutti, perché questo è un lavoro che è partito dal 10 febbraio ultimo scorso, una ricostruzione analitica dove tutti hanno partecipato, un lavoro intersettoriale e devo dire –se mi consente- soprattutto le Province che hanno necessità di rispettare i termini lunghissimi (perché questo è un Rendiconto pronto dalla seconda metà di marzo, ma dovendo attendere giustamente i termini dei Revisori per il parere, i venti giorni sommati a venti giorni, doppia lettura, arrivare all'ultimo giorno diciamo in tempo utile per il tempo ordinario di approvazione: è una specie di *miracolo*, diciamo così, perché abbiamo tempi straordinariamente lunghi.
L'ultima cosa che c'è da sottolineare, gli indici deficitari: su otto, ne abbiamo solo due fuori tempo, che contiamo ovviamente di recuperare, accelerando.. (tutto si tiene come ragionamento) la capacità di riscossione –che, ripeto, è però condizionata dallo stato giuridico degli enti e, a loro volta, magari gli Amministratori in carica sono condizionati perché, quando entrano in carica, inizialmente, ereditano tutto: ereditano passività e attività, e in questo caso si eredita magari uno stato giuridico, quindi quello del dissesto. Bene io avrei concluso questa esposizione che, ripeto, si integra a quanto già è stato abbondantemente detto anche in sede di Commissione capigruppo.

Presidente Nino LOMBARDI
Ringraziamo il dottor Boccalone, la struttura e tutti i Dirigenti per la sinergia messa in campo per arrivare a questo risultato che il dottore Boccalone ha illustrato dal punto di vista tecnico. Chiedo quindi ai consiglieri se intervengono sull'argomento del rendiconto: consigliere Fuschini.

Cons. Vincenzo FUSCHINI – *Gruppo "Centro Destra Unito"*

Buongiorno Presidente, buongiorno ai colleghi presenti in Aula, grazie all'avvocato Boccalone per la illustrazione del Rendiconto, argomento già ampiamente trattato in Conferenza dei capigruppo in maniera anche più dettagliata. Ovviamente la lettura dei numeri benché debba essere quasi sempre in maniera asettica, perché *i numeri sono numeri*, però si prestano a interpretazioni di parte e, quindi, necessariamente, poi la politica deve intervenire per evidenziare le positività o le negatività del Documento che stiamo andando ad approvare.
E allora, scevro da condizionamenti politici e di parte, ci siamo andati a leggere la relazione dell'Organo di revisione, nella fase finale, dove pone al capitolo 10 "Suggerimenti e proposte". Ora io non so quanti di Voi hanno avuto modo di leggere la pagina 27, però mi fa piacere -a vantaggio di tutti, anche di chi ci segue- di

poter leggere queste dieci righe; in particolare, l'Organo di Revisione ha scritto relativamente al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Testualmente dice: *"L'accantonamento Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto a Rendiconto ammonta a complessivi euro 9.970.000 (ometto i decimali). L'Organo di revisione prende atto che non sono state redatte in maniera specifica attestazioni di congruità del Fondo in oggetto. Il Collegio dei revisori dal prospetto fornito a corredo prende atto che il Fondo è stato costituito solo su alcuni capitoli del Titolo I° e III° delle entrate. Dall'analisi dell'allegato al conto del bilancio si evince che i residui attivi del titolo I° e III° ammontano ad euro 23milioni e più precisamente il titolo I° 16milioni e titolo III° 6milioni e 800mila. Ovvero dal prospetto fornito inerente il calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità, si evince che lo stesso è stato calcolato su un ammontare dei residui pari a 11.193,255,00 e non è possibile desumere in maniera puntuale le ragioni che hanno spinto l'Ente in tale direzione. Nell'ottica di massima prudenza, attesa la capacità dell'avanzo di amministrazione di cui alla lettera e), s'invita l'Ente ad una scrupolosa verifica della fattispecie e a non utilizzare parte di esso per le finalità* de quo .

Ora capite bene che questo suggerimento molto garbato del Collegio dei revisori, pone però un dubbio a noi molto importante: passiamo, cioè, da 11milioni di crediti accertati di dubbia esigibilità - poi iscritti a 9milioni, ovviamente perché si fa la percentuale- passiamo a 23milioni, che sono più del doppio. E allora io chiedo: come mai e quali sono le analisi che hanno fatto scattare la metà di questi residui iscritti al Fondo? E soprattutto, leggendo la tabella della specifica dei Fondi sempre del Rendiconto, leggevo che molti di questi importi, sono legati alle annualità del 2019: il Capitolo 81, il Capitolo 41, il Capitolo 41.2, il 41.3 eccetera. E mi chiedo se l'Ente ha avviato tutte le iniziative per interrompere la 'prescrizione' per il recupero di questi fondi, perché appunto siamo nel 2024 e parliamo di importi del 2019, onde rischiare di non poter più incassare: questo sarebbe fortemente dannoso e cagionevole per le casse dell'Ente. Ora, attenendoci a queste preoccupazioni dell'Organo di revisione, ovviamente preannuncio che il nostro voto sarà "contrario".

Presidente Nino LOMBARDI
Altri interventi? Consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO – *Gruppo "Alternativa per il Sannio"*

Colleghi, noi in Commissione abbiamo chiesto -come Partito Democratico- questi due numeri, importanti, che sono naturalmente il Fondo di dubbia esigibilità dei crediti, che dimostra la capacità di un Ente *a poter incassare*; e abbiamo chiesto anche l'elenco dei mutui tuttora attivi che dimostra la capacità dell'Ente *di spendere*.

Quindi abbiamo analizzato i due aspetti diciamo così abbastanza importanti che determinano poi la vita di un Ente per l'anno di competenza del "consuntivo" che noi andiamo ad approvare. Come diceva il collega Fuschini è evidente che su un plafond di 23milioni di euro di residui attivi, averne quasi un/terzo di dubbia esigibilità, diciamo ci lascia perplessi sulla capacità dell'Ente di recuperare quanto dovuto, ma è anche importante comprendere quali sono le procedure oggi messe in campo perché quei debiti, che forse sono certi, possono essere anche prescritti: come tutti Voi sapete (molti sono Sindaci) ci sono cinque anni per la prescrizione, più due anni per la notifica degli accertamenti, insomma tutta una procedura che oscilla fra i 5 e i 7 anni. Però tutto questo, nel consuntivo, non ci è dato di comprendere il residuo degli altri quasi 4milioni di euro; perché quattro e mezzo sono soltanto quelli TEFA (e poi andremo a comprendere il perché, per le motivazioni più che altro politiche di questo debito) e poi abbiamo altri 4milioni e mezzo, insomma, che non ci è dato sapere di che si tratta.

Per quanto riguarda queste somme di "dubbia esigibilità" è chiaro che ci salta immediatamente agli occhi la questione TEFA del Comune di Benevento, anche perché è stata una vicenda che ormai ci portiamo avanti dal 2018, come polemica, ci portiamo avanti da quando è nata una stagione in cui questa maledetta tassa dei rifiuti è stata per anni oggetto anche di ricorsi, ricorsi sequenziali, ricorsi che non avevano una finalità giuridica (tanto è vero che il Comune di Benevento li ha persi tutti) e che oggi abbiamo 3milioni che sono nel dissesto dell'Ente e che quindi incidono, per il 30%, sulla dubbia esigibilità della Provincia di Benevento! E questo è un dato più che altro "politico", perché noi non stiamo a ragionare sulla legittimità o meno di queste cose, però sappiamo che il 30% della dubbia esigibilità della Provincia di Benevento viene dal Comune di Benevento.

Dopodiché vi è la questione dei "mutui"; leggendo l'elenco, vediamo che ci sono 8milioni di euro ancora da incassare sulle posizioni dei mutui. Sappiamo bene che quando abbiamo dei mutui aperti, stiamo pagando una rata di un fondo capitale e una rata di interessi; quindi noi abbiamo dei mutui aperti, di cui non sappiamo se ci sia ancora necessità e stiamo pagando ancora sorta capitale ed interessi. E quindi questa è la capacità di spesa che ha l'Ente, cioè nell'individuare quelle risorse che ancora ha e che ancora non riesce a spendere.

Questo chiaramente... diciamo è vero anche che abbiamo dei soldi depositati in cassa, che fanno maturare un piccolo interesse, ma l'interesse che paghiamo come passivo, chiaramente è molto più ampio di quello che paghiamo come interesse attivo. Ma in questo momento, il fatto di non spendere dei fondi che sono stati assegnati è un danno anche all'Ente in termini di spesa per somme che poi non vengono nemmeno utilizzate. Questo però dimostra anche un'altra cosa: dimostra che la strutturazione dell'Ente... ed io condivido quello che ha fatto l'Amministrazione provinciale con questa "rotazione" dei vari Settori, comprendendo che nessun dipendente è proprietario quasi di un ambito di gestione amministrativa, dimostra però che molte procedure vengono completamente abbandonate, lasciate là: non sappiamo se, su molti lavori, c'è ancora il certificato di regolare esecuzione, se dobbiamo spendere qualcosa, se dobbiamo pagare qualcuno; abbiamo mutui che non tocchiamo dal 2016 o al 2014, cioè mutui che non tocchiamo da quasi un decennio e non sappiamo se, questi mutui, debbano essere chiusi o se qualcuno debba essere pagato, il perché continuiamo a pagare rate e non devolviamo per altre cose. Cioè stiamo parlando di 8milioni, che è una somma anche importante –insomma; certo, io non credo che tutti gli 8milioni siamo nella stessa condizione, ma penso che almeno un 30-40% della situazione è in questa condizione: anche perché sono gli stessi mutui che, ricordo, ereditammo nel 2014 e là sono rimasti: fino al 2018 possiamo assumerci la responsabilità, poi dal 2018 al 2024 non è che possiamo pensare che sia una spesa del passato e la ribaltiamo sul passato. Quindi la questione è molto chiara del Bilancio consuntivo: c'è una preoccupazione nostra evidente, che è quella di poter incassare una serie di somme che risultano essere presenti nei conti.. nelle procedure di dissesto di alcuni Comuni, ma ci sono anche Comuni che, invece, non sono in una situazione di dissesto e quindi potrebbero tranquillamente pagare come pagano e hanno pagato tanti altri Comuni (quindi è giustificabile fino ad un certo punto); c'è una parte dei residui di cui non conosciamo bene le procedure messe in campo per poterli accertare per poterli poi incassare e, questo, potrebbe -come dire- causare la situazione paradossale in cui noi non potremmo nemmeno più incassare: questo sì che sarebbe effettivamente un "danno" per l'Ente. Quindi bisogna fare anche attenzione, perché la struttura che ringraziamo sempre della ricognizione è anche, però, responsabile di crediti che eventualmente poi vanno in perenzione e che noi non possiamo più incassare: questo è un danno all'Ente. Dopodiché l'invito ad una ricognizione sui mutui per comprendere quali realmente debbano ancora esistere, quali dobbiamo ancora continuare a pagare le rate, quali possiamo devolvere, quali non hanno più senso di esistere e quindi di estinguerli; perché poi questi vanno anche -se non sbaglio, dottore Boccalone- ad incidere sulla capacità d'indebitamento, perché se sono presenti, noi dobbiamo fare quello al netto di quelli che già sono: rischiamo,

quindi, di mangiarci parte della capacità d'indebitamento per cose che non utilizziamo nemmeno più, che stanno là e continuiamo a pagare le rate. Il voto sarà quindi "contrario" perché sono emersi questi elementi, V'invito a verificare soprattutto il rimanente debito attivo di circa, a questo punto, di 20milioni di euro perché se dovesse andare poi in perenzione, là veramente poi ci sarebbe il danno all'Ente –e, quindi, in questo caso, anche poi responsabilità oggettive: non credo sia giusto portarli poi qua come debiti fuori bilancio, se qualcuno poi deve avere qualcosa e non abbiamo incassato per pagarlo. E quindi il voto sarà contrario perché gli elementi del bilancio delineano due grosse criticità: la capacità di incassare e la capacità anche di spendere.

Dottor Nicola BOCCALONE - *Dirigente Area Amministrativa Finanziaria*

Posso Presidente brevemente, solo da un punto di vista "tecnico" su quanto citato; e mi scuserete se vado a pagina 28 del parere che esprime il Collegio, dice: "*Si esprime giudizio positivo per l'approvazione*". Dico questo perché non vorrei che un "suggerimento" diventasse un parere negativo, insomma: perché il parere è positivo. E allora non c'è dubbio, vede, che tecnicamente questo è... richiamavo l'incontro col prof. Delfino, che è uno dei massimi esperti di contabilità pubblica in Italia - è consulente dell'Upi, è consulente di Cassa depositi e prestiti- e alla fine di quel seminario ci prendemmo diciamo "lo sfizio" (tra virgolette) di sottoporre ad esame appunto questo Rendiconto dell'Ente, che fu definito come "*una donna gravida*": una donna gravida, significa che ha in pancia tante cose buone; la donna ha il figlio, l'Ente ha tante progettualità. È chiaro che bisogna andare a verificare quando sono maturate, quando sono state fatte le operazioni finanziarie; se poi scopriamo, andando a leggere negli atti, che buona parte di questi investimenti hanno radici negli anni 2023... (qualcuna 2022, molte 2023: il PNRR e altre cose di questo periodo, non mi pare che siano cose del Medioevo ma cose dell'ultimo anno) è chiaro che tu hai l'*immagine della donna gravida* perché hai residui che crescono, non hai avuto il tempo e il modo di spendere, quindi hai in pancia residui attivi e residui passivi: ma perché hai avuto movimentazioni finanziarie che sono terminate nell'anno 20203.
Andando poi al primo dei suggerimenti io, come devo dire, qualche bilancio in passato ho avuto modo... ma voi tutti avete grande esperienza, insomma, e già il fatto che siano *suggerimenti* e non siano *raccomandazioni* già siamo in una fase "lieve" -no? E poi, sottolineare che abbiamo tramandato tutto nella determinazione del Fondo dubbia esigibilità, che attenzione, è vero che è alto, non c'è dubbio, però quello è un fondo di garanzia: guai se fosse tenuto basso in un momento in cui tu non hai la coerenza dei dati, che sono quelli di avere residui attivi alti: è chiaro che

se hai i residui attivi alti è possibile che hai il fondo di dubbia esigibilità alto, perché non hai incassato. E come vedete, negli otto "indici" del Bilancio, quello che non è positivo è proprio la difficoltà dell'incasso. Ma questo perché? Perché hai un parco debitori che non è in forma: cioè parco debitori che sono i Comuni; perché su quelle che sono le imposte di competenza, i Revisori hanno avuto modo di verificare che abbiano perfettamente riportato in Bilancio quello che è stato incassato, perché si chiamano tecnicamente "auto-liquidanti" e non concorrono, in quanto tali, al Fondo crediti dubbia esigibilità.
È chiaro che quando abbiamo una TEFA che è 5milioni e sei, sui 9milioni di accantonamento, è evidente che quello è un dato condizionato da che cosa? Dal fatto che non possiamo neanche intraprendere azioni esecutive, perché - come dire, sarebbe anormale se non fosse così: non staremmo nelle aree interne e saremmo in un'altra dimensione economica; è evidente che se il Comune è dissestato, e dei 78 Comuni della provincia di Benevento i più importanti, dal Comune di Benevento... che, attenzione, ha maturato un debito fotografato al 2015. Perché il 2015, non è stata soltanto una mera coincidenza di passaggi di tipo gestionali, *ma il 2015 è l'anno in cui è cambiato il sistema di gestione delle Province*: c'è stata la riforma, la 56 del 2014, che nel 2015 è entrata in vigore e quindi è cambiato... (così come la fotografia l'abbiamo mantenuta al 2021, perché il 2021 è cambiato *nuovamente* il sistema di gestione e per questo sono i cittadini che versano direttamente con i versamenti diretti. Quindi abbiamo questa fotografia '15-'21 su cui stiamo lavorando. Ma su 5 milioni e mezzo, abbiamo 4milioni e sei, che sono bloccati per procedure ex 267 cioè le patologie del Testo Unico che sono quelle -sapete benissimo- del dissesto, procedure di rientro e quant'altro). Dicevo, se il Comune di Benevento al 2015 aveva 3milioni e sei, come pure il Comune di Sant'Agata dei Goti è in difficoltà, è dissestato se non ricordo male e quindi, voglio dire, non puoi avviare azioni anche se l'Ente, ad onor del vero, Presidente, ha avviato azioni anche importanti ed abbiamo recuperato già il 20% del recuperabile, cioè del milione: significa che stiamo mantenendo calda l'attenzione ed è "normale" che ci sia un Fondo di dubbia eseguibilità alto che, però, che cos'è? È una garanzia: è una garanzia al risultato finale. Cioè significa che tu hai fatto un accantonamento, hai accantonato quote di avanzo di amministrazione perché il risultato, attenzione, di 35milioni, 10 li hai accantonate perché hai ritenuto, prudenzialmente -quindi abbiamo applicato appieno il principio della prudenza, della trasparenza- perché oggi, scusatemi, io credo che discutere nel dettaglio di un Bilancio credo che sia -come dire- un aspetto estremamente positivo: ed io Vi ringrazio anche di poter fare qualche passaggio ulteriore tecnico, perché mettendo a confronto i dati, si evidenzia sostanzialmente che si sta lavorando, l'Ente sotto questo profilo mantiene caute le posizioni ed evita

che i crediti si arrugginiscono. Infatti stamattina dicevo all'Avvocato "*Porta con te tutte le istanze e ammissioni al passivo*", a dimostrazione che il credito viene coltivato e che viene mantenuto in vita evitando qualunque possibilità di... quindi i dati, diciamo così, per certi versi coincidono: fanno bene i Revisori dare 'suggerimenti', però devo dire che, su 38 pagine, una mezza paginetta di suggerimenti, insomma, non fa male a nessuno, ci tocca: è come una medicina normale che uno prende; perché a volte ho visto anche dieci pagine di raccomandazioni e tre pagine di bilancio (mi è capitato anche di vedere questo). Devo dire che sono stati garbati, ma qualche suggerimento dovevano pur darlo, perché nessuno è perfetto: tutto è perfettibile, tutto chiaramente va monitorato, va seguito, però ci tenevo a dare questa sottolineatura per cui c'è una piena coerenza. Sicuramente -e concludo- tecnicamente va letto e, un bilancio del genere, tornando alla "donna gravida", bisogna che adesso questa donna *partorisca*: quindi che vadano messe in campo tutte quelle iniziative che sono state accumulate nel tempo e che devono essere poi riversate in termini di lavori, opere...

Cons. Umberto PANUNZIO

Un "parto gemellare".

Dottor Nicola BOCCALONE

Bravo, hai detto bene. Grazie e scusatemi di nuovo, ma ci tenevo a fare questa sottolineatura.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Io faccio un mutuo per un'opera pubblica, che è soggetta ad un contratto; questo contratto, mi dice quando l'opera deve finire... si fa un preliminare per pagarla. Questo fatto che io devo assumermi una responsabilità, con una posizione contrattuale aperta, per cui continuo a pagare e non mi devo interessare del residuo ma continuo a mantenerla... questa cosa, che la struttura ha abbandonato una parte di mutualità, così, come se non ci fossero conseguenze ("*Io tanto devo pagare la rata, ogni anno, per vent'anni*"). E però, è legata ad un'opera, è legata ad un iter amministrativo! Nel momento in cui, su 100mila euro ne spendo 80mila, io devo giustificare perché continuo a pagare interessi su 20mila euro. Non è che quella posta dice "*Poi la estinguo e la utilizzerò*".

Dottor Nicola BOCCALONE

Il tema, è che sono muti alcuni dei quali risalgono al '94. E sempre nel 2015, questa rivoluzione ha inciso anche sulla capacità di chi svolge il lavoro. Cioè noi spesso dimentichiamo che nel 2015 la riforma ha portato l'Ente quasi ad un dimensionamento straordinariamente ridotto; poi dimentichiamo due anni di Covid, quando tutti gli enti... spesso noi dimentichiamo che c'è stato (scusate se lo

rievoco) ma il Covid ha inciso non poco su questa Provincia, anche dal punto di vista delle unità lavorative: eravamo già pochi, molti sono stati male, qualcuno addirittura, purtroppo devo dire, ci ha lasciato. E allora spesso oggi si dimentica che c'è stato il Covid, perché c'è stata questa difficoltà gestionale che ha occupato uno spazio temporale. Oggi l'Ente devo dire sta recuperando una dinamicità, infatti questi 'elaborati' sono il frutto di una dinamicità di lavoro, per mettere insieme dati ed elementi che hanno attraversato diversi Settori e mettono in condizione di poter leggere. Perché oggi, c'è una presenza che arriva quasi alla sufficienza rispetto all'esigenza: e questo, è un dato non da poco. È evidente che ci sono delle situazioni che vanno recuperate, ma per fare questo -Lei sa benissimo- occorre che ci sia il tecnico, che va a recuperare lavori di 10-15 anni fa, va a fare la verifica e cerca di chiudere la partita per poi, eventualmente, o devolvere quella somma o destinare ad altri interventi. Questo è un lavoro sicuramente da fare ed è sicuramente in programma, però occorre chiaramente che ci sia il tempo utile e necessario poterlo fare, non avendo la testimonianza del passato perché molto spesso non c'è più chi all'epoca faceva da riferimento e faceva da RUP: quindi diventa difficile. Bisogna ricostruire ed occorre necessariamente tempo, questo è poco ma sicuro; è sicuramente nei programmi delle attività da parte dell'Ente.

Presidente Nino LOMBARDI
Chiede d'intervenire il consigliere Agostinelli.

Cons. Carmine AGOSTINELLI - *Gruppo "Noi Di Centro"*

Grazie Presidente, colleghi consiglieri. Il puntuale riscontro dell'Avvocato Boccalone rende quasi 'inutile' il mio intervento: che non sarà, quindi, di riscontro tecnico ma vorrei concentrarmi più su una impostazione di natura politica. Comprendo la necessità dei Consiglieri colleghi di opposizione di trovare, a tutti i costi, un appiglio –ecco- per giustificare un voto contrario ad un Bilancio di questo tipo, però, francamente, a volte le giustificazioni appaiono anche un po' fantasiose. Ho letto analiticamente la puntuale relazione dei Revisori, magari per giustificare la neo delega al Bilancio che il Presidente mi ha voluto conferire, noto un parere al quanto... -come poterlo definire- non dico di plauso, ma è un parere di plauso a quella che è stata l'attività dell'Ente, a quello che è il Rendiconto che approda oggi in questo Consiglio. Innanzitutto chiariamo: il Bilancio denota uno stato di benessere e di salute dell'ente Provincia; dobbiamo chiarire questo aspetto, perché questo emerge dal Bilancio e questo emerge chiaramente anche dalla relazione dei Revisori. Ora avrei compreso un aspetto contrario, l'ha detto bene anche l'avvocato Boccalone; cioè appellarsi e sottolineare un Fondo crediti di dubbia esigibilità particolarmente

alto... io avrei capito più il 'contrario': *"Lo state abbassando per liberare spesa pubblica?"*; cioè il Fondo crediti di dubbia esigibilità questo è: è una prudenza che l'Ente ha rispetto ad una contrazione della spesa perché diversamente quei soldi potresti spenderli. Detto in estrema sintesi. Ora non è che venga calcolato rispetto alle necessità che uno ha o rispetto a come si è svegliato l'avvocato Boccalone la mattina; c'è una formula ben precisa per calcolare il Fondo crediti di dubbia esigibilità e quella formula è stata pienamente rispettata. E rispetto ai 23milioni di residui, averlo di 9 milioni e dispari: è una prudenza, è una garanzia. E di questo dobbiamo essere pienamente soddisfatti, dovremmo sottolinearne la bontà del calcolo e manifestare, contrariamente, rispetto ad una *contrazione* di questo numero e non ad una *espansione* di questo numero. Ecco abbassarlo, significa liberare risorse; alzarlo, significa contrarre risorse, spendere meno: questo significa. Quindi il mio plauso all'Ente in generale, alla struttura, al suo dirigente e a tutti i funzionari ma a tutto l'Ente che ha concorso a questo quadro. Grazie.

Presidente Nino LOMBARDI
Consigliere Capuano.

Cons. Antonio CAPUANO – *Gruppo "Noi Campani"*

Presidente, signori Consiglieri, devo innanzitutto chiedere scusa per il ritardo, ma avevamo il Conto consuntivo al Comune: ci scuserete, dunque, per il ritardo dovuto ad altri impegni istituzionali. Io per la verità vorrei fare solo una piccola precisazione: noi oggi ci troviamo a valutare e a votare un Conto consuntivo che altro non è che "la fine" -diciamo- della gestione di un anno che questo Ente ha messo in piedi partendo dal Bilancio preventivo. E avendo avuto un risultato "positivo", perché un avanzo di amministrazione di questo genere altro non è che un plauso a questa Amministrazione per aver messo in piedi comunque una spesa notevole, per quanto riguarda progettualità e ha messo in piedi anche tutto quanto previsto nel bilancio di previsione. Mi associo a quello che ha detto poc'anzi il collega Agostinelli, e cioè: *andare a trovare il pelo nell'uovo*, che ci sono di 9milioni di dubbia esigibilità quando questa è soltanto diciamo una previsione di non preoccuparsi di poterli spendere, bensì di tenerli li accantonati, riportarli nel Consuntivo, dando una motivazione ben specifica, perché appartengono (quasi per il 50%, se non oltre) a quelli che sono i debiti della TEFA in particolar modo dei Comuni che sono dissestati e quindi, chiaramente, sicuramente riusciremo ad incassare avendo fatto in tempo l'ammissione diciamo al dissesto.

Quindi, da questo punto di vista, anch'io do il plauso all'Amministrazione, a tutti i dipendenti che hanno fatto un lavoro certosino, augurandomi che nel prossimo anno potremo ancor di più dare seguito a quello che è stato il Bilancio di previsione approvato, questo in tempi record, a dicembre e non mi preoccuperei di quelli che sono dei numeri che stanno lì per essere valutati, anche questi in modo positivo, dall'Organo di revisione. Annuncio quindi il voto "positivo" del gruppo *Noi Campani*. Grazie.

Cons. Alfonso CIERVO – *Gruppo "Essere Democratici"*

Presidente, solo per esprimere il voto "positivo" da parte del gruppo *Essere democratici*. È questo un Bilancio che, per quello che abbiamo letto e confrontato nella Commissione di capigruppo, in modo minuzioso grazie alla presenza e al sostegno non solo del dottor Boccalone ma dell'intero apparato finanziario della struttura; cosa che ha consentito una consapevolezza da parte di noi tutti dello stato di salute che comunque presenta il Consuntivo, in termine di consuntivo 2023, che è stato portato all'attenzione di questo consesso dell'Ente Provincia. Dobbiamo quindi considerarci "più che soddisfatti", sapendo che nessun bilancio è perfetto ma tutto è perfettibile e che ci sono innanzitutto le condizioni, i dati, i presupposti sicuramente per fare di più e meglio, anche in termini di recupero di crediti. E qui credo che vada anche impegnato diciamo il senso di responsabilità di tutti noi consiglieri e anche di tutti i rappresentanti dei Comuni, appunto perché molto risorse vanno recuperate dai Comuni. Per quanto riguarda poi il miglioramento dell'impegno della struttura, il dottore Boccalone già ha informato in sede di Commissione di capigruppo che è stato previsto un progetto d'incentivazione per un recupero di credito, finalizzato e mirato al recupero dei crediti esigibili possibili; ovviamente, un Rendiconto che presenta un avanzo di amministrazione, è il segno tangibile dello stato di salute dell'Ente. Sicuramente possiamo e dobbiamo fare tutti di più e meglio, ma credo che, in modo pienamente responsabile, possiamo esprimere unanimemente un voto favorevole all'approvazione di questo Rendiconto. Grazie.

Presidente Nino LOMBARDI

Bene; prima di passare all'approvazione sento il dovere di ringraziare la struttura, il dottor Boccalone, la struttura economico-finanziaria, i dirigenti, i funzionari e tutti quelli che hanno concorso affinché ciò si realizzasse. Io ho ascoltato gli interventi da un punto di vista tecnico, da un punto di vista tecnico che incrociano anche un dato politico, la relazione del Collegio dei revisori, i suggerimenti su un Rendiconto che

poi è la conseguenza, voglio dire, anche di una vita dell'Ente che ha anche cambiato il volto giuridico.
A me non è sfuggito l'intervento che ha fatto il consigliere Ruggiero, così come il consigliere Fuschini in particolare sulla spesa di investimento, incrociando il Titolo II°; però pure noi veniamo da esperienze dei nostri Comuni: quando andiamo a fare una rivisitazione dei mutui che parte dagli anni '90-'94 e 2000, Vi dico anche con amarezza che tu finisci per non incrociare più né le imprese che hanno sottoscritto un contratto e, qualora ci fossero, non incrociano nemmeno la regolarità contributiva. E questa, voglio dire, è una "presa d'atto" che noi dobbiamo fare su quella che è la realtà... la triste realtà, voglio dire, dei nostri Enti.
Così come il dato della TEFA: ripercorre la vita dal 2015, quando giuridicamente -lo ha detto il dottor Boccalone, lo ha confermato il consigliere Agostinelli così come Capuano- sappiamo che la vita dei nostri enti, anche in un passaggio non solo di funzioni, ma di quello che è anche l'aspetto della rendicontazione, l'aspetto gestionale, c'è stata una "rivoluzione della gestione" -vero, dottore Boccalone? Però devo dire che con piacere ho accolto quando il professore Delfino, persona terza, si è soffermato sui dati di un consuntivo e ha detto, per quella che è stata la vita attraversata dalle Province... che il legislatore, lo dobbiamo dire, dell'intero arco ideologico del nostro Parlamento, non si è risparmiato al tentativo di "annullare" questo livello istituzionale: questo noi lo dobbiamo precisare, sottolineare, perché non hanno fatto altro, col trasferimento di competenze, che allontanare risorse umane, risorse strumentali e risorse economiche. E poi tocca a noi il recupero, per poter –ecco- ritrovare quella giusta sintesi, che per tutti è difficoltosa: lo è per i nostri piccoli Comuni, lo è anche di più -per l'incidenza sicuramente più implosiva- per quanto riguarda le Province. Però devo dire, rispetto alla TEFA, sicuramente ci sono state queste istanze di ammissione a quello che il passivo, siamo "creditore privilegiato"... abbiamo visto la vita dei Comuni, che cosa hanno ereditato i maggiori Comuni, che sono quelli maggiormente interessati dalla vita di questo procedimento. Quello che io mi sento di dire, da un punto di vista della lettura, è che comunque oggi conserviamo un Ente sano; quella prudenza c'è stata, perché l'abbiamo detto: *quanto più alto è quell'indice, tanto più è a garanzia*; sicuramente sul Titolo II° io poi recepisco, voglio dire, per la spesa di investimento, però è noto a tutti quanti noi qual è la difficoltà di una ricognizione -vero consigliere Ruggiero?- di quella che è la vita di un'accensione di mutuo, perché si è interrotta, perché non si chiude... lo viviamo, voglio dire, anche per un altro aspetto: noi comuni, beneficiari della 219, non la possiamo chiudere perché quale stato finale si riuscirà a chiudere? Ed io mi auguro che pure su questo riusciremo a trovare qualche soluzione pacifica, tutti quanti noi sindaci e anche responsabili interessati a questa partita: non è molto diversa quella del Titolo II° che avete richiamato.

Però io mi sento di dire che tutto sommato questo è un Rendiconto sano, ringrazio anche il Collegio dei revisori per l'attenzione; sappiamo che l'Amministrazione è fatta di avvicendamenti, ciò che erediti... nel privato, puoi anche fare la "rinuncia" - voglio dire- a quello che è l'eredità; negli enti pubblici non è possibile: ti auguri sempre che abbiano fatto bene –vero, dottor Boccalone?-

Dottor Nicola BOCCALONE

Con beneficio dell'inventario.

Presidente Nino LOMBARDI

Invece quando ciò non succede, non possiamo fare la rinuncia all'eredità e, quindi, cerchiamo di gestirla nella maniera più lineare possibile. Pertanto io Vi ringrazio per aver anticipato il voto a favore, ma anche per le considerazioni che ha fatto il Gruppo di opposizione rispetto a quelli che sono un po' i principi del Rendiconto. Chiedo di passare al voto: i favorevoli?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

6 (sei) favorevoli.

Presidente Nino LOMBARDI

Astenuti? Nessuno; contrari?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

3 (tre) contrari: Iachetta, Fuschini e Ruggiero.

Presidente Nino LOMBARDI

Votiamo anche la immediata esecutività: stessa votazione?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

Stessa votazione: 6 favorevoli e 3 contrari.

Il Segretario Generale attesta che quanto riportato nel resoconto stenografico corrisponde esattamente a quanto accaduto e rilevato nella qualità di Pubblico Ufficiale partecipante alla seduta. F.to Il Segretario Generale Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

COPIA *Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento* ***n. 15 del 29/04/2024***

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente	**Il SEGRETARIO GENERALE**
f.to Nino Lombardi	**f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto**
_____	_____

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- ○ è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

Il SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

_____

==========

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 29/04/2024

Il SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

_____